

Storia di una scoperta.

Riconoscimento della grotta ove era l'eremo di Santa Maria Interfoci, nelle gole del Salinello (Valle Castellana, Teramo).

“Di alcuni (eremi) poi si sono perse le tracce, resta solo la memoria. Vicino all'abitato era situato l'eremo benedettino di Santa Maria Interfoci.” (Narciso Galiè e Gabriele Vecchioni: Macchia ed il suo territorio).

Questa lettura, l'estate scorsa, mi ha riaccessa una domanda che mi ero posto una trentina di anni fa. Visitai allora una grotta poco sotto il sentiero Macchia-Ripe e non distante dal castello di Manfrino, vi trovai dei frammenti ceramici, e l'ambiente mi fece pensare ad un eremo; chiesi ad un signore di Macchia, ma dette una risposta negativa e disse con un po' di incertezza anche il nome che mi risultò strano e non memorizzai.

A distanza di tanti anni la mia intuizione è tornata ad operare e mi sono chiesto: se Santa Maria Interfoci è la mia grotta? La risposta che mi sono dato è positiva.

Il ragionamento è riassunto nei seguenti punti:

- **Cerchiamo di capire il significato di “Interfoci”.**

Il Palma, nella Storia della città e diocesi di Teramo vol IV, dice: “Interfoci è il nome che davasi a Salino fra le due Macchie: gioverebbe ad aggiungere peso agli indizj che si hanno di essere state vulcaniche le montagne di Civitella e di Campi? Consisteva del pari di una grotta dedicata al culto, e che rimane nel fondo valle.”

A parte l'interpretazione sulla natura vulcanica dei Monti Gemelli, egli indica la collocazione al fondo valle in un'area di confine quindi fra i prati di Macchia e le forre del Salinello, dove effettivamente si trova (non sul Salinello, ma sul fosso del lago).

L'interpretazione che il Palma dà di “interfoci” è palesemente errata, perché si è lasciato suggestionare dalla natura vulcanica del luogo e quindi associa “foci” a fuoco.

Invece “foci” può essere visto come derivazione dal latino “faux-faucis” che significa anche gola, strettoia, proprio dove l'eremo si colloca.

- **Gli eremi del Salinello si collocano lungo la direttrice Sant'Angelo di Ripe-Sant'Angelo Volturino:** l'eremo di Santa Maria Interfoci va a collocarsi quasi a metà strada fra San Benedetto di Canavine e San Francesco alle scalelle; rispettando una naturale geometria di distribuzione.
- **Nella grotta si trovano resti di vasellame** perfettamente sovrapponibili a quelli che si trovano in Sant'Angelo di Ripe, si nota un piccolo muretto per il contenimento della terra: tutto questo porta a dire che sia stata abitata forse anche in epoca preistorica, oltre che medievale.
- Il 5 ottobre scorso, di ritorno da un mio sopralluogo (fallito per la difficoltà di raggiungere la grotta a causa della vegetazione cresciuta in maniera vigorosa), mi sono incontrato con un **pastore di Macchia**, mio conoscente, e alla domanda di come si chiamasse la grotta mi ha risposto: “feuci”, poi un po' vergognandosi per la stranezza del nome ha corretto “felic”, “la grotta di felice”.
È stata, per me, la prova del 9!